

## Festival Entusiasmo per il giovane Trifonov

Splendido successo ieri al Teatro Grande per il ventitreenne pianista russo  
Ha dato il meglio in Rachmaninov in un programma intensamente virtuosistico

■ Entusiastico successo ieri al Teatro Grande per il ventitreenne pianista russo Daniil Trifonov, che ha offerto un programma speciale e fortemente virtuosistico. Già al Festival 2013 Trifonov aveva impressionato come solista nel Concerto di Ciaikowsky con la Russian National Orchestra diretta da Pletnev, e stavolta in récital ha confermato le sue straordinarie doti tecniche, ma non solo, dato che si è cimentato nella prima parte con autori russi, poi con gli «Studi Sinfonici» di Schumann, dimostrando duttilità musicale e stilistica. Ha iniziato con la «Serenata in la» di Stravinsky, sorta di suite di impostazione neoclassica, dal secondo tempo moderno e suggestioni raveliane nel terzo e nel quarto ed è immediatamente passato a un brano di Ciaikowsky di rara esecuzione, il «Tema originale e Variazioni» in Fa maggiore op.6. Trifonov impregnava Stravinsky di fantasia e sfoderava un gran bel suono romantico in Ciaikowsky, salottiero ma difficile e spesso schumanniano, sorvegliando il tocco, sgranando scalette rapidissime e leggere in alternanza con passi poderosi di ottave, attento alla varietà ritmica e alle più sottili dinamiche. È poi passato ad un'opera lunga, pure di raro ascolto anche per l'estrema difficoltà: le «Variazioni su un tema di Chopin» op.22 di Rachmaninov, nelle quali il pianista era perfettamente a suo agio. È questa un'opera molto bella compositivamente: Rachmaninov, su un semplice tema come quello del Preludio op.28 n.20 di Chopin trae 22 variazioni di ogni tipo, fin dalla prima, austeramente bachiana, per poi richiamarsi al classicismo, a Mendelssohn, spingendosi ad esplorare certe armonie skriabiniane. C'è un po' di tutto in queste Variazioni, alcune originali, altre molto prevedibili, ma v'è alto pianismo: deve essere sma-

gliante e variegato, brillante e, in alcune, dinamicamente intenso e sorprendente, proprio alla Chopin. Trifonov in Rachmaninov ha dato il meglio di sé anche musicalmente, suonando con passione e sincero anelito, alternando chiarezza e vigore, suono robusto, ma mai pesante. Gli «Studi sinfonici» di Schumann sono un "monstre" per tutti i pianisti, perché vanno oltre la tecnica: il pensiero misterioso, vibratile, improvvisativo del compositore va ricercato all'interno, seguito nelle sfumature, scavato nel profondo di ogni possibilità. Trifonov ha eseguito splendidamente quelli veloci e tremendamente ardui, ma deve ancora cercare il filo d'Arianna che lo porti a svelare il segreto dell'idea, dell'immaginazione, del canto continuamente sorretto, esclusivamente schumanniano. Maturerà in poco tempo, con il talento che possiede. Al pubblico plaudente ha offerto tre bis, di cui i primi tre di Chopin.

Fulvia Conter



Daniil Trifonov ieri al Grande per il Festival di Brescia e Bergamo (foto Reporter U. Favretto)

**Festival /2**  
Cambia il pianista:  
Colli l'1 giugno  
con la Filarmonica



Il pianista Federico Colli

■ Non sarà il pianista Boris Berezovsky il solista del concerto del Festival Pianistico Internazionale del primo giugno al Grande. Un'improvvisa indisposizione del musicista russo ha infatti costretto lo staff del Festival a cercare una soluzione alternativa che è stata trovata nel giovane pianista bresciano Federico Colli, che è già stato protagonista in questa edizione del Festival suonando all'auditorium San Barnaba il 10 maggio. Questa volta per Colli non sarà un recital pianistico, ma un doppio concerto con l'Orchestra Filarmonica del Festival diretta da Pier Carlo Oriozio, il 31 maggio al Donizetti di Bergamo e l'1 giugno al Grande.

Il programma previsto originariamente non cambierà, poiché Federico Colli ha dato la sua disponibilità a sostituire Berezovsky eseguendo lo stesso brano che aveva messo in programma il pianista russo: il concerto n.3 per pianoforte e orchestra op. 30 di Rachmaninov.

Per il resto della serata l'Orchestra Filarmonica del Festival eseguirà Tre Valzer dall'op.110 di Prokof'ev e i Quadri di un'esposizione di Mussorgskij.

Il concerto della Filarmonica del Festival e di Federico Colli verrà trasmesso in diretta, dalle 20.45 dell'1 giugno, da Tele-Tutto.